



POLIZIA DI STATO
Compartimento Polizia delle Comunicazioni
“Calabria”
SEZIONE di COSENZA
Tel./fax 0984-687411 - 18
poltel.cs@poliziadistato.it

Oggetto: Verbale di interrogatorio di cui all'art. 375 c.p.p. a carico di : PINTO Francesco Antonio, nato a Corigliano Calabro (CS) in data 01.05.1949, ivi residente Contrada Thurio s.n.c. identificato tramite tessera dell'Ordine degli Avvocati nr. 862 emessa il 14/01/2016.

L'anno 2017, addì 27 del mese di maggio, alle ore 10:30 negli Uffici della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Cosenza.-----//

Innanzi al sottoscritto Uff.le di P.G. della Polizia di Stato Sost. Comm. SCARPELLI Tiziana collaborata dall'Ass.C. SANTELLI Enzo, è comparso PINTO Francesco Antonio, sopra generalizzato, identificato a mezzo tessera dell'Ordine degli Avvocati nr. 862 emessa il 14/01/2016, il quale invitato a dichiarare le proprie generalità e quanto altro valga ad identificarlo, con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde: Sono PINTO Francesco Antonio, nato a Corigliano Calabro (CS) in data 01.05.1949, ivi residente Contrada Thurio s.n.c. Lo stesso è difeso dal proprio legale di fiducia, Avvocato PINTO Alessandra del foro di Castrovillari (CS) che è presente all'atto. L'indagato, invitato a dichiarare o eleggere il domicilio per le notificazioni ex art. 161 c.p.p. con l'avvertimento degli obblighi e delle conseguenze previsti da tale disposizione, al riguardo dichiara:-----//

Intendo confermare il domicilio precedentemente eletto, ovvero in Corigliano Calabro (CS) alla Contrada Ralla presso lo studio legale del difensore di fiducia, tel. 360/856147.-----//

A fronte di quanto sopra esposto si avvisa il PINTO a norma dell'art. 64 c.p.p. che le sue dichiarazioni potranno sempre essere utilizzate nei suoi confronti, che, salvo quanto disposto dall'art. 66 comma 1, ha facoltà di non rispondere e che, se anche non risponde, il procedimento seguirà il suo corso; che se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà in ordine a tali fatti, l'ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dell'art. 197 c.p.p. e le garanzie previste dall'art. 197 bis c.p.p.-----//

L'Ufficiale di P.G. procedente, alla presenza del difensore di fiducia, contesta a PINTO Francesco Antonio la violazione di cui all'art. 595 c.p. perché a mezzo di pubblicazioni sul sito internet “www.avvocatopinto.it” offendeva la reputazione di Caracciolo Pietro, sindaco di Montalto Uffugo (CS) nonché a mezzo memorie inoltrate al Consiglio Giudiziario di Catanzaro e ad altre Autorità indicava il predetto Caracciolo quale persona informata su determinati fatti, quindi si invita PINTO Francesco Antonio, ad esporre quanto ritiene utile a sua difesa, con l'avviso che ha facoltà di non rispondere e che, se anche non risponde, il procedimento seguirà il suo corso.-----//

Il PINTO Francesco Antonio dichiara:-----//

Intendo rispondere.-----//

Ho preso atto del contenuto dell'informazione di garanzia e della fonte di prova, precisando quanto segue, per una completa visione storica dei fatti. Sono iscritto (a far data dal gennaio 1981) all'Albo degli Avvocati del Tribunale di Castrovillari (proveniente dall'Albo di Rossano). Negli anni ho trattato principalmente affari penali. Ho esercitato le funzioni di Giudice di Pace di Montalto Uffugo dal 26-04-1999 fino al 19-02-2017 e dal 20-02-2017 sono Giudice di Pace di Roma. Nella qualità di Giudice di Pace di Montalto Uffugo ho avuto un ottimo rapporto professionale con la Classe Forense, i Cittadini, i miei Superiori Gerarchici. In particolare, con i Presidenti del Tribunale

di Cosenza che si sono succeduti. Ho conosciuto l'Avv. Caracciolo Pietro, presentatomi dal Presidente del Tribunale di Cosenza Cons. Dott. Antonio Madeo. Il Caracciolo, conoscendo la mia propensione di Avvocato nella trattazione di affari penali, mi ha rappresentato delle problematiche del fratello di un suo conoscente, in custodia cautelare. Mi chiedeva la disponibilità ad accettare l'incarico professionale, evidenziando la solvibilità del suo amico ad onorare la mia parcella. Rispondevo affermativamente. Il Caracciolo fissava un appuntamento presso un bar nei pressi di Piazza Fera (Cosenza), subordinando l'orario alla conclusione dell'udienza che trattavo davanti all'Ufficio del Giudice di Pace di Montalto Uffugo. All'incontro il Caracciolo mi presentava un signore qualificatosi per Gaspare Cuntrera. Notavo dall'abbigliamento: catena e crocifisso d'oro massiccio, anelli molteplici ed altro, che trattavasi di un soggetto di interesse operativo. Il Caracciolo offrì la consumazione al bar ed il pranzo in un ristorante ubicato in un vicolo nei pressi di Piazza Fera. Tempo dopo, il Caracciolo mi proponeva un viaggio a Toronto, su sollecitazione di Gaspare Cuntrera, al fine di perfezionare l'incarico professionale difensivo. A Toronto, siamo stati ospiti di molteplici persone originarie di Montalto Uffugo. Preciso che eravamo: il fratello del Caracciolo (Oscar), il cognato (Filosa), Tarasi Salvatore (imprenditore con l'intento di commercializzare patate della Sila in Canada), Caracciolo Pietro. Una mattina, Caracciolo Pietro ci comunicava un suo personale impegno, per cui il sujesteso gruppo veniva accompagnato da Tony Nigro (originario di Montalto Uffugo e residente a Toronto) a visitare le cascate del Niagara. Nell'occasione, in un momento in cui eravamo soli, il Nigro mi confidava che voleva tornare a Montalto Uffugo ed aveva programmato una sua candidatura a Sindaco. Mi confidava, inoltre, che l'Avv. Caracciolo Pietro aveva chiesto a "don" Gaspare di candidarsi a Sindaco di Montalto Uffugo, per cui "don" Gaspare lo aveva invitato "a fare un passo indietro". Sebbene dispiaciuto, Tony Nigro "faceva un passo indietro", conformemente alla direttiva di "don" Gaspare Cuntrera. Nell'ultimo giorno di permanenza a Toronto, il pranzo veniva offerto da "don" Gaspare. Nell'occasione, ho ribadito la mia disponibilità ad assumere l'incarico professionale, il quale poteva essere perfezionato in un imminente ritorno in Italia (il fratello di Gaspare era detenuto in Italia). Durante la campagna elettorale del 2014, tenutasi in Montalto Uffugo, dopo le "confidenze" di Tony Nigro, ho rifiutato di partecipare agli inviti elettorali del Caracciolo, poiché non avevo condiviso la vicinanza politica a "don" Gaspare, nonché alle frequentazioni con la "famiglia" Cuntrera (a volte, alcuni componenti venivano ospitati nella "suite" della sua villa). Il mio allontanamento dal Caracciolo e la mancata partecipazione agli incontri politici, incrinava il rapporto personale, fino a degenerare. Infatti, eletto Sindaco di Montalto Uffugo, il Caracciolo ha profuso ogni impegno per creare disfunzioni all'Ufficio (addirittura, ero costretto a comprare le risme di carta per stampare i provvedimenti, nonché ad utilizzare una mia stampante, con personale acquisto del toner). Inoltre, le disfunzioni hanno raggiunto l'apice, allorquando l'Ufficio è stato fisicamente chiuso per più tempo. In una delle due occasioni, il Procuratore Capo della Repubblica di Cosenza Dott. Dario Granieri delegava il Maresciallo dei Carabinieri Danielli Pierluigi, affinché consegnasse le chiavi dell'Ufficio al Caracciolo - Sindaco e provvedesse alla riapertura (vi era già stato il passaggio dal personale ministeriale a quello comunale). Il Caracciolo mi attribuiva le disfunzioni del mancato funzionamento dell'Ufficio ed ha chiesto al Presidente del Tribunale (all'epoca dei fatti, Dott.ssa Rosa Scotto Di Carlo) la mia sostituzione. Mi ha denunciato ed è stato attivato il provvedimento disciplinare dal Consiglio Giudiziario di Catanzaro, il quale ha chiesto al Consiglio Superiore della Magistratura la mia revoca dalle funzioni di Giudice di Pace. In sede di comparizione a Catanzaro, ho presentato memoria difensiva, che consegno in copia. (All.1) Il Consiglio Superiore della Magistratura ha annullato la richiesta di revoca del Consiglio Giudiziario di Catanzaro, che consegno in copia. (all.2). Ho denunciato Caracciolo Pietro per interruzione di pubblico servizio,



abuso in atti d'ufficio ed altro. Il procedimento è stato trattato irritualmente presso il Tribunale di Cosenza. Per lo stesso fatto (fotocopia conforme alla denuncia del Caracciolo) il Maresciallo dei Carabinieri di Montalto Uffugo Danielli Pierluigi, mi ha denunciato all'Ufficio Giudiziario di Salerno, per cui pende procedimento penale. Ho proposto denuncia nei confronti del Danielli per comportamenti penalmente rilevanti. Non mi risulta che la mia denuncia contro il Danielli Pierluigi abbia avuto alcun corso presso l'Ufficio Giudiziario di Salerno. All'attualità, per gli stessi fatti, Caracciolo Pietro mi ha nuovamente denunciato ed è stato attivato il presente procedimento, per avere pubblicizzato la vicenda de quo sul mio sito internet. La reiterazione delle denunce del Caracciolo ha una finalità punitiva e finalizzata, all'evidenza, alla mia programmata eliminazione con lo strumento giudiziario. Ho depositato una memoria difensiva ex art. 121 cpp, già a conoscenza della Dott.ssa Cassaniello Valleverdina. La Magistratura procedente dell'Ufficio Giudiziario di Salerno, con saggezza ed equilibrio, mi renderà giustizia per il continuo stalking a cui sono sottoposto e, certamente, attiverà tutti i rimedi processuali tipici per frenare gli illegittimi ed illegali comportamenti dell'Avv. Caracciolo Pietro - Sindaco di Montalto Uffugo, posti in essere nei miei confronti, in concorso con altri. Riservo, nel prosieguo processuale, di ulteriormente dedurre e produrre.//

Domanda: E' lei che gestisce il sito internet www.avvocatopinto.it?-----//

Risposta: Si sono io ed ho deciso di aprire questo sito 2006.//

Domanda: E' stato lei a pubblicare sul sito "www.avvocatopinto.it" nella sezione " casi trattati " degli articoli ove lo stesso Caracciolo viene indicato come responsabile del malfunzionamento dell'ufficio del Giudice di Pace di Montalto Uffugo?-----//

Risposta: Ho pubblicato io la memoria difensiva del Consiglio Giudiziario di Catanzaro quindi ho solo reso pubblica la mia memoria quindi documenti senza fare alcun commento sui fatti.//

Domanda: Può dare spiegazioni relativamente alle memorie inoltrate al Consiglio Giudiziario di Catanzaro e ad altre Autorità nelle quali indicava il suddetto Caracciolo Pietro come persona informata sui fatti in ordine ai testuali passaggi: -----//

Non ho fatto politica e neppure ho mai chiesto consensi a don Gaspare Cuntrera ed ai soggetti del suo entourage;

Non sono mai stato il referente della famiglia Cuntrera;

Non ho mai partecipato alle riunioni della famiglia Cuntrera nelle varie località del mondo;

Non sono mai stato quell'avvocato che usufruiva della scorta presso l'Isola Margarita e Caraca (Venezuela);

Non sono L'avvocato di altra realtà territoriale presente davanti alla barberia di Corigliano Calabro Stazione mentre Luigi Lanzillotta veniva eliminato con modalità tipo Chigago anni trenta"-----//

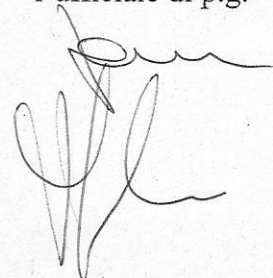
Risposta: Rispondo a detta domanda rinviando al paragrafo XVI pag. 15 della memoria difensiva che ho allegato. //

Di quanto sopra, contestualmente, è stato redatto il presente verbale in triplice copia, terminato alle ore 11:10 del giorno, di cui una copia viene trasmessa al P.M. mandante, l'altra conservata agli atti di questo Ufficio e l'ultima a richiesta viene consegnata al difensore il quale rinuncia ai termini.---//
Letto, confermato e sottoscritto.-----//

La parte

il difensore

l'ufficiale di p.g.



ALL 1

AVV. FRANCESCO A. PINTO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
Casella Postale n. 42
87065 CORIGLIANO STAZIONE (CS)
TEL. 360/856147
e-mail: francesco.pinto-1949@poste.it

On.le CONSIGLIO GIUDIZIARIO
CATANZARO

e, per conoscenza

Chiar.mo Sig. Presidente

Tribunale di Cosenza

e, per conoscenza

Chiar.mo Sig. Procuratore della Repubblica

Tribunale di Cosenza

Oggetto: Proc. disciplinare n. 4/15 a carico del Dott. Francesco Antonio Pinto, Giudice di pace coordinatore dell'Ufficio di Montalto Uffugo.

MEMORIA ILLUSTRATIVA

Mi è pervenuta la comunicazione di cui all'oggetto, del seguente tenore:

Il Presidente della Corte,

letto il verbale di audizione del Sindaco del Comune di Montalto Uffugo e l'esposto prodotto, esaminati i documenti dallo stesso depositati in data 21 aprile 2015;

letta la nota 715/2015 del 16 aprile 2015, del Presidente del Tribunale di Cosenza dalla quale risulta una situazione di gravi difficoltà di funzionamento dell'Ufficio del Giudice di pace di Montalto Uffugo;

rilevato che l'esame di detta documentazione evidenzia che il dr. Francesco Antonio Pinto, Giudice di pace di Montalto Uffugo, ha tenuto un comportamento gravemente vessatorio nei confronti di un addetto all'Ufficio con le funzioni di cancelliere, determinando uno stato patologico e la paralisi dell'Ufficio;

considerato che il predetto Giudice di pace, con atto del 24 gennaio 2015 ha "autorizzato a svolgere le funzioni di cancelliere" sul presupposto che la stessa avesse prestato <<servizio volontario di cancelliere a far data ininterrottamente dal 2005 sino all'attualità, con preparazione degli atti prodromici e successivi alle udienze civili e penali trattate, nonché assistenza e verbalizzazione di udienza>> senza che vi fosse alcun rapporto di dipendenza con il Ministero della Giustizia o con l'Amministrazione Comunale, determinando in tal modo, rischi di nullità delle attività e dei provvedimenti adottati;

CONTESTA

Al dr. Francesco Antonio Pinto, Giudice di pace di Montalto Uffugo, ai sensi dell'art. 17 DPDR 10 giugno 2000 n. 198, la violazione dei doveri di imparzialità, correttezza ed equilibrio nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali onorarie e grave violazione di legge per avere, abusando dei poteri della funzione,

“autorizzato”, fuori dai casi previsti dalla legge, all’”esercizio delle funzioni di cancelliere” ed all’assistenza in udienza la congiunta Alessandra Pinto, determinando in tal modo, rischi di nullità degli atti.



ANTECEDENTE

Per motivi di salute ho avuto difficoltà a guidare l’autovettura, per cui mia figlia Alessandra Pinto mi ha accompagnato presso l’Ufficio del Giudice di pace di Montalto Uffugo, sia nei giorni delle udienze, che durante gli altri giorni (allegato A).

Studentessa di giurisprudenza, preparava gli esami, sotto la mia guida e partecipava alle varie attività dell’Ufficio (durante l’attesa).

Negli anni e nel tempo collaborava volontariamente con la Cancelliere Carla Infusino (attualmente in servizio presso la Procura della Repubblica di Cosenza).

Durante l’assenza giustificata della Infusino ha svolto le funzioni di Cancelliere la Segretaria Comunale Dott.ssa Virginia Milano ed il Maresciallo dei Carabinieri Paolo Benvenuti.

In una occasione, non avendo la disponibilità di nessuno, ho tenuto udienza penale con il commesso Vincenzo Carnevale (attualmente in servizio presso la Procura della Repubblica di Cosenza).

Ho sempre rispettato la consegna del regolare funzionamento dell’Ufficio, evitando qualunque disagio alla Classe Forense ed ai Cittadini.

Nessuno ha mai sollevato alcun rilievo oppure è stato inficiato alcun atto, sebbene portato all'esame degli Organi Superiori (gravame al Tribunale e ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione).

<II>

OPERATIVITA' CON I DIPENDENTI COMUNALI

Fino alla data del 16-12-2015 sono stati presenti i dipendenti ministeriali e dal 17-12-2015 il funzionamento è stato affidato ai dipendenti comunali.

Il Comune di Montalto Uffugo ha dato **formalmente** la disponibilità di tre dipendenti:

- Ragioniere Remo Barbetta, proveniente dal Comando Vigili Urbani.
- Il Sig. Fullone Gianpaolo, proveniente dalla Protezione Civile.
- Il Sig. Ponissi Carlo, **su ordine del Sindaco Avv. Pietro Caracciolo**, è stato utilizzato presso il Comune di Montalto Uffugo all'Ufficio Elettorale.

In data 08 gennaio 2015 ho relazionato al Sig. Presidente del Tribunale, evidenziando quanto segue:

Il personale comunale presente dimostra ottimi requisiti collaborativi ma, nel breve o nel lungo periodo, non è nelle condizioni di autonoma gestione di tutti gli affari di Cancelleria.

Infatti, Barbetta era malato, Fullone in ferie e Ponissi all'Ufficio Elettorale.

Il Sindaco pretendeva che andassi a prendere le chiavi dell'Ufficio dal Barbetta e provvedessi ad aprire e chiudere, nonché ad espletare le incombenze di Cancelleria.

Precisavo che non rientrava nelle mie competenze e funzioni.

Stante il reiterato comportamento omissivo del Sindaco Avv. Pietro Caracciolo, che ha comportato una reiterata interruzione di un pubblico servizio, sull'intervento del Sig. Presidente del Tribunale e, su ordine del Procuratore della Repubblica, il Maresciallo Danielli (una prima volta ed una seconda volta un Funzionario della Procura della Repubblica), ha consegnato le chiavi dell'Ufficio del Giudice di pace al Sindaco Avv. Pietro Caracciolo, affinché provvedesse alla regolare apertura e funzionamento.

L'Ufficio è stato gradualmente abbandonato e non solo in riferimento alla gestione del personale comunale, ma anche alla materiale carenza di toner, carta ed altro (inutilmente sollecitati dalla Infusino, dal Barbetta e dalla Belsito).

E' intercorsa una fittissima corrispondenza, rilevando quanto segue:

- *dalla miriade di comunicazioni, la Dott.ssa Virginia Milano ha sempre fatto presente al Sindaco l'indisponibilità nello svolgere i due incarichi, informandone delle emergenti criticità anche il Presidente del Tribunale.*

Il Sindaco è andato oltre:

ha attribuito le criticità del mancato funzionamento dell'Ufficio anche al Presidente del Tribunale, nei seguenti termini: (comunicazione del Sindaco del 02-01-2015) ... già nel mese di novembre 2014 si erano verificate alcune carenze di servizio evidenziate dal Giudice di pace ... Barbetta Remo ... chiedeva che venissero specificati gli ambiti entro i quali avrebbe potuto svolgere la sua attività lavorativa ... le chiavi dell'Ufficio in suo possesso, sarebbero state a disposizione in caso di necessità ...

(comunicazione del Sindaco del 07-01-2015)

... in considerazione dello stato di malattia comunicato dal sig. Barbetta, perdura la chiusura dell'Ufficio, con gravissime ripercussioni, con continue lamentele da parte degli utenti e con interruzione del servizio di amministrazione della giustizia ...

(comunicazione del Sindaco del 08-04-2015) ... per ciò che attiene agli adempimenti di cancelleria limitatamente al rilascio delle copie degli atti, anche in forma esecutiva, è stato delegato il Segretario Comunale che svolgerà tali incombeni presso il suo ufficio nella casa comunale ... solo per scrupolo evidenzio che la circolare ministeriale del 17-12-2014 prevedeva la permanenza dei dipendenti ministeriali ... tuttavia la copiosa corrispondenza intercorsa, ciò non è avvenuto.

E' appena il caso di evidenziare che il Sindaco, con nota del 09-01-2015, aveva affermato la idoneità del personale comunale e che aveva "dimenticato" di avere ripetutamente scritto che il Ponissi era in servizio all'Ufficio Elettorale.

Nella comunicazione del 24-03-2015, a firma congiunta del Sindaco e del Segretario Generale è riportato: ... a seguito di richiesta di mobilità volontaria per interscambio presentata in data 06-02-2015 dai dipendenti comunali Remo Barbetta e Marialuisa Belsito ... al termine della formazione la dipendente comunale Belsito ... in attesa del decorso del termine previsto per la formazione del nuovo dipendente individuato, sarebbe opportuno il rinvio d'ufficio delle udienze calendarizzate ... alternativamente si chiede al Presidente del Tribunale l'applicazione del personale ministeriale.

Il Presidente del Tribunale ha rigettato la richiesta.

Di fatto, però, le udienze civili e penali non si sono svolte regolarmente, per il mancato adempimento delle incombenze di rito (preparazione ed esecuzione dei provvedimenti emessi).

<III>

“VOLONTARIA” RICHIESTA DI INTERSCAMBIO FRA BARBETTA REMO CON BELSITO MARIA LUISA

La sostituzione del Barbetta con la Belsito, nelle funzioni di Cancelliere, è stata determinata dal Sindaco:

- in base ai reiterati comportamenti omissivi del Barbetta;
- in frequenti momenti di eccessiva euforia il Barbetta esternava affettuosissimi baci ed abbracci (per un riscontro agevole può

essere sentita la Dott.ssa Maria Caprio – VPO presso la Procura della Repubblica di Cosenza).

A volte interrompeva la verbalizzazione dell'udienza penale affermando: *devo capire cosa sto scrivendo.*

In altri momenti il Rag. Barbetta piangeva ininterrottamente e senza giustificato motivo (per un riscontro agevole può essere sentito il dipendente comunale Fullone Gianpaolo).

<IV>

Per le varie udienze (civili e penali) il Sindaco promuoveva alla carica di Vice Segretario Generale, **il giorno prima**, un dipendente comunale ed **ordinava allo stesso di prestare servizio, quale Cancelliere, per il solo giorno d'udienza dalle 8.30 alle 14.00.**

<V>

L'udienza penale del 28-03-2015 non si è tenuta per “mancata conoscenza” della Segretaria Dott.ssa Virginia Milano e del Sindaco delle date delle udienze tabellari !!!!!!!!!!!!!

<VI>

All'udienza del 11/04/2015, all'atto della trattazione del primo processo disponevo la costituzione delle parti e mi sentivo rispondere dal Cancelliere (Vice Segretario Generale nominata *ad horas*): *che cos'è la costituzione delle parti ?*

All'atto della verifica delle notifiche, il Cancelliere mi consegnava il fascicolo, precisando verbalmente: *veda lei non so dove mettere mano.*

Gli Avvocati presenti non hanno sopportato oltre e si sono astenuti dal trattare i processi, lamentando anche la inidoneità del Cancelliere nominato dal Sindaco (vedasi relazione della Dott.ssa Antonella Massimilla – VPO presso la Procura della Repubblica di Cosenza, allegata al fascicolo d'Ufficio).

<VII>

All'udienza penale del 09/05/2015, il PM faceva presente che erano stati trasmessi dodici fascicoli penali.

Si prendeva atto che non erano stati iscritti e si trovavano (probabilmente) nella posta non evasa e nella materiale disponibilità del Segretario Generale Dott.ssa Virginia Milano.

All'ennesimo omesso adempimento ne ho informato la Procura della Repubblica di Cosenza, il quale ha chiesto un'informativa.

La relazione, con documentazione, è stata comunicata anche alla Corte d'Appello di Catanzaro ed al Tribunale di Cosenza.

La Dott.ssa Belsito (Cancelliere) ha provveduto alla iscrizione e, in data 04-07-2015, mi ha consegnato i fascicoli.

In pari data ho emesso il decreto di fissazione di nuova udienza.

<VIII>

FALSITA' DELLE DICHIARAZIONI DEL SINDACO DI MONTALTO UFFUGO AVV. PIETRO CARACCILO

L'esposto del Sindaco del 31-03-2015 contro la mia persona, di cui ho preso cognizione con il rilascio delle copie del fascicolo del presente procedimento disciplinare, rappresenta un concentrato di inesattezze e caluniose falsità, desumibili documentalmente anche

dall'affermazione: ... *Trattasi della Dott.ssa Alessandra Pinto la quale, nel settembre 2014, aveva avanzato al sottoscritto richiesta di assunzione presso il Comune di Montalto Uffugo, che però è stata disattesa in quanto non sussistevano i presupposti di legge per aderire alla stessa.*

L'ira funesta del Sindaco (di natura da determinarsi) gli ha fatto dimenticare, ancora una volta, che, in data 06-03-2014 la Dott.ssa Alessandra Pinto era stata ammessa all'esercizio della pratica forense presso l'Avvocatura Civica del Comune di Montalto Uffugo, con previsione di € 1.200,00= (milleduecento euro) di rimborso spese, con termine fino al 06 marzo 2015 (allegato 1).

La revoca datata 02-03-2015 (appena 4 giorni prima della scadenza contrattuale annuale), pubblicata il 06 marzo 2015 (allegato 2) è imputabile ad un atteggiamento non sereno, anzi a dir poco astioso nei miei confronti, riversatosi sulla formazione di mia figlia, sottraendole anche la possibilità di rientrare nelle spese sostenute (rimborso spese previste nella determina – euro 100,00= al mese).

<IX>

MANCATO REPERIMENTO DI ALCUNI FASCICOLI

In riferimento al mancato reperimento dei fascicoli penali, la Belsito ha narrato di essersi assentata in un'occasione e di avere chiuso a chiave l'Ufficio.

Al rientro, ha avuto un grande spavento, poiché vi erano persone che rovistavano tra i fascicoli.

Mi ha rappresentato che l'Ufficio del Giudice di Pace è intercomunicante col Comando Vigili Urbani.

Dopo una rivisitazione, i fascicoli penali sono stati rinvenuti !!!!!!!!!!!

<X>

RILASCIO ILLEGITTIMO ED ILLEGALE DI COPIE AUTENTICHE DI DECRETI INGIUNTIVI

La Belsito mi ha comunicato che, esaminando gli atti dell'Ufficio, ha rilevato che la Segretaria Generale Dott.ssa Virginia Milano ha rilasciato copia autentica di decreti ingiuntivi in forma esecutiva, senza la firma del Giudice di Pace.

<XI>

ORDINI E DIRETTIVE DEL SINDACO DI MONTALTO UFFUGO ALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MONTALTO UFFUGO

Al compimento del corso la Sig.ra Belsito Marialuisa è stata immessa nelle funzioni di Cancelliere dal Sindaco di Montalto Uffugo Avv. Pietro Caracciolo (allegato 3).

La Belsito prende ordini e direttive dal Sindaco e, per conoscenza, ne informa il Presidente del Tribunale (allegato 4).

Il Presidente del Tribunale, cortesemente, mi porta a conoscenza delle comunicazioni della Belsito, riguardanti l'Ufficio.

<XII>

CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLA RELAZIONE DI SERVIZIO DEL MARESCIALLO DEI CARABINIERI DI MONTALTO UFFUGO PIERLUIGI DANIELLI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI COSENZA

La relazione del Sottufficiale riporta alcuni aspetti dell'andamento dell'Ufficio.

Ha omesso di riportare (essendo passato sotto la sua percezione) che l'andamento dell'Ufficio era ed è condotto in maniera ottimale.

Ha omesso di relazionare che, per fatti non attinenti all'Ufficio, il Sindaco Avv. Pietro Caracciolo ed alcune persone a lui vicine hanno creato la situazione di incompatibilità.

Infatti, **non viene riportato** che, a fomentare la protesta è l'Avv. Alberto Rossi, **assessore al personale del Comune di Montalto Uffugo.**

Inoltre, l'Avv. **Torricella**, legata all'Avv. Rossi, si è rivolta al Presidente del Tribunale, lamentando disfunzioni e ritardi del personale comunale.

Dalla carta intestata emerge che lo Studio Legale "**Rossi - Torricella**", è dell'Avv. Rossi, **assessore al personale del Comune di Montalto Uffugo**, e dell'Avv. **Torricella**, legata all'Avv. Rossi.

Non ha relazionato il Maresciallo Danielli sulla “strana” revoca dell’incarico alla Dott.ssa Alessandra Pinto effettuata dal Sindaco Avv. Pietro Caracciolo, appena quattro giorni prima della scadenza, e pubblicata il giorno della scadenza naturale.

<XIII>

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE AL
PRESIDENTE DELLA CORTE D’APPELLO

Nella relazione del Presidente del Tribunale traspare saggezza ed equilibrio.

Infatti, evidenzia il comportamento non condivisibile del Sindaco Avv. Pietro Caracciolo nella gestione dell’Ufficio.

E’ appena il caso di riscontrare, nelle reiterate comunicazioni rivolte al Sindaco, che il Presidente del Tribunale ha precisato (comunicazione del 08-01-2015 prot. n. 16/15):

Appare il caso di rimarcare:

- *la necessità che l’Ente locale accerti ed attesti l’effettiva presenza del personale già individuato e la potenziale operatività presso l’ufficio mantenuto in numero sufficiente all’autonoma e regolare funzionalità dell’ufficio stesso;*
- *l’attribuzione al Giudice Coordinatore del potere direttivo ed organizzativo.*

Il Sindaco ha sempre disatteso ed ignorato la direttiva Presidenziale, dando personali disposizioni e direttive all’Ufficio del Giudice di pace.

<XIV>

Ho presentato istanza di trasferimento ad altra sede.

Per i disservizi sopra illustrati, non mi vengono corrisposti gli emolumenti dal mese di Febbraio 2015, con grande disagio.

<XV>

Dalla relazione della Dott.ssa Belsito datata 01-07-2015 emerge tutta la gestione dell'Ufficio, **per come condotta e diretta dal Sindaco Avv. Pietro Caracciolo** (allegato 5).

<XVI>

Sono trattato come un delinquente.

Eppure non sono un delinquente per i seguenti ordini di motivi:

- a) non ho fatto politica e neppure ho mai chiesto consensi elettorali a "don" Gaspare Cuntrera ed ai soggetti del suo entourage;
- b) non sono mai stato il referente della famiglia Cuntrera;
- c) non ho mai partecipato alle riunioni della famiglia Cuntrera nelle varie località del mondo;
- d) non sono quell'Avvocato che usufruiva della "scorta" agli incontri presso l'Isola Margarita e Caracas (Venezuela);
- e) non sono l'Avvocato (di altra realtà territoriale) presente davanti alla barberia di Corigliano Calabro Stazione, mentre Luigi Lanzillotta veniva eliminato con modalità tipo *Chicago anni trenta*.

Sono una persona moralmente sana ed apprezzata, per i seguenti ordini di motivi (per citarne alcuni):

- ho prestato servizio militare per conto e nell'interesse dello Stato Italiano, con l'attestazione del proprio diretto superiore:
... al suddetto sono stati affidati incarichi di alta responsabilità e

segretezza e che tali compiti sono stati svolti con attaccamento ed alto senso del dovere (allegato 6);

- *sono stato confermato lodevolmente (vedasi l'ultima valutazione antecedente alle conferme d'Ufficio – allegato 7) nelle funzioni di Giudice di Pace Coordinatore, con la seguente motivazione: valutati sussistenti il possesso da parte del giudice istante dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti ... l'inesistenza di cause di incompatibilità nonché di altre cause e di fatti e circostanze che, tenuto conto dell'attività svolta dall'istante e delle condizioni e situazioni ambientali, possano ingenerare il timore di parzialità nell'amministrazione della giustizia; l'idoneità dell'istante ad assolvere degnamente per indipendenza, equilibrio e prestigio acquisito e per esperienza giuridica e culturale le specifiche funzioni di magistrato onorario, nonché a soddisfare in modo adeguato, per garanzia di assiduità e di impegno, le esigenze del servizio, avuto riguardo anche all'attività svolta dal medesimo, come desunta dalla valutazione dei provvedimenti giurisdizionali allegati alla domanda di conferma delibera di confermare, per un terzo mandato di quattro anni ... nell'incarico di giudice di pace per la sede di Montalto Uffugo – Circondario di Cosenza, il seguente aspirante: Pinto Francesco Antonio.*

<XVI>

Sui fatti, per come esposti, che saranno puntualmente e specificamente trattati ed approfonditi nel prosieguo difensivo, si conclude:

Accertata l'infondatezza dell'accusa formulata dal Sindaco del Comune di Montalto Uffugo Avv. Pietro Caracciolo nei confronti del Giudice di pace coordinatore di Montalto Uffugo Dott. Francesco Antonio Pinto, rigettarla, con ogni conseguenziale statuizione.

Corigliano / Catanzaro 07-07-2015.

Dott. Francesco Antonio Pinto

Giudice di pace coordinatore di Montalto Uffugo

Delego a rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio, in ogni sua fase e stato, conferendogli ogni più ampia facoltà di legge, l'Avv. Francesco Antonio Pinto, del Foro di Castrovillari, ed eleggo domicilio nel suo studio in Corigliano Calabro Stazione c.da Ralla.

Dott. Francesco Antonio Pinto

Giudice di pace coordinatore di Montalto Uffugo

Vera ed autentica la firma

Avv. Francesco Antonio Pinto

17.3 14:31

0983/81162

Roma	17/03/2016
Protocollo	P 5174/2016

16.3 14:28

FP
F. PA

B.C.C.



Consiglio Superiore della Magistratura

Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo di riferimento,
nonchè il medesimo oggetto contenuto nella presente nota.

Riservata

Al Capo del Dipartimento
dell'Organizzazione Giudiziaria
del Personale e dei Servizi
Direzione Generale dei Magistrati
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Via Arenula, 70
ROMA

Ill.mo sig. Presidente
della Corte di Appello di
CATANZARO

Ill.mo sig. Presidente
del Tribunale di
COSENZA

OGGETTO: Pratica num. 829/GP/2015

Dott. Francesco Antonio PINTO, giudice di pace nella sede di MONTALTO UFFUGO (circondario di Cosenza).

Nota in data 13 ottobre 2015 del Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, con allegati atti del procedimento promosso ai sensi dell'art. 9 della legge 21 novembre 1991 n. 374, e successive modificazioni, a seguito di segnalazione e successivo esposto del Sindaco del Comune di Montalto Uffugo.

Comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 16 marzo 2016, ha adottato la seguente delibera:

"Il Consiglio.

Letti gli atti trasmessi con nota in data 13 ottobre del Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, relativi al procedimento promosso ai sensi dell'art. 9 della legge 21 novembre 1991, n. 374, e successive modificazioni, nei confronti del dott. PINTO Francesco Antonio, giudice di pace nella sede di MONTALTO UFFUGO (circondario di Cosenza);

OSSERVA.

1.- Con atto in data 22 aprile 2015 il Presidente della Corte di Appello di Catanzaro contestava, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 10 giugno 2000, n. 198, al dott. PINTO Francesco Antonio, giudice di pace nella sede di Montalto Uffugo, la «violazione dei doveri di imparzialità, correttezza ed equilibrio nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali onorarie e grave violazione di legge per avere, abusando dei poteri della funzione, "autorizzato", fuori dai casi previsti dalla legge, all'esercizio

17-3 14:31



F. PA

Roma	17/03/2016
Protocollo	P5174/2016

10.3 14.20

B.CO.

delle funzioni di cancelliere e all'assistenza in udienza, la propria figlia Alessandra Pinto, determinando, in tal modo, rischi di nullità degli atti», avvertendolo altresì della facoltà, entro il termine di quindici giorni dal ricevimento dell'atto, di nominare un difensore, di presentare memorie e documenti o indicare circostanze sulle quali richiedesse indagini o prove.

La contestazione traeva origine dal verbale in data 1 aprile 2015 di audizione del Sindaco del Comune di Montalto Uffugo e dall'esposto, con allegati, dallo stesso depositato il 21 aprile 2015 con cui venivano segnalate la criticità nel funzionamento del locale Ufficio del Giudice di Pace ed i provvedimenti organizzativi adottati dal giudice di pace coordinatore, nonché dagli accertamenti disposti dal Presidente della Corte di Appello di Catanzaro ed esitati con nota in data 16 aprile 2015, e relativi allegati, del Presidente del Tribunale vicario di Cosenza, dott.ssa Rosa Scotti di Carlo.

2.- Con atto in data 18 maggio 2015 il Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, rilevato che il giudice di pace incolpato non aveva presentato memorie e documenti, trasmetteva gli atti al Consiglio Giudiziario proponendo l'irrogazione della sanzione disciplinare della revoca dalle funzioni di giudice di pace, e con ulteriore atto in pari data - notificato all'interessato il successivo 26 maggio 2015 - comunicava al dott. PINTO che per la trattazione della procedura dinanzi alla Sezione autonoma per i giudici di pace di quel Consiglio Giudiziario era stata fissata la seduta del 3 giugno 2015 ore 10.00, poi differita alle ore 15.30 dello stesso giorno, avvertendolo altresì della facoltà di prendere visione degli atti e di poter comparire personalmente o assistito da un difensore e che, in caso di mancata presenza senza aver addotto un legittimo impedimento, di sarebbe proceduto in sua assenza.

Il dott. PINTO, presa conoscenza del differimento alle ore 15.30 del 3 giugno 2015 della seduta del Consiglio Giudiziario, con propria nota inviata il 28 maggio 2015 comunicava alla Corte di Appello di Catanzaro di non aver avuto alcuna informazione circa la contestazione degli addebiti disciplinari mossi nei suoi confronti, chiedendo quindi di esserne posto a conoscenza al suo indirizzo e-mail, e con ulteriore missiva diretta al Presidente della Corte di Appello ed inviata per fax il 10 giugno 2015 lamentava la consegna tardiva delle raccomandate contenenti l'attivazione del procedimento disciplinare a suo carico del 22 aprile 2015 e l'avviso di comparizione dinanzi alla Sezione autonoma del Consiglio Giudiziario datato 18 maggio 2015, atteso che tali raccomandate - a lui indirizzate presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Montalto Uffugo, ove venivano protocollati entrambi in data 9 giugno 2015 - erano state ad egli consegnate dal cancelliere soltanto il 10 giugno 2015, quando cioè la data della seduta del Consiglio Giudiziario era già trascorsa, e chiedeva quindi di essere rimesso in termini e di poter estrarre copia del fascicolo al fine di poter compiutamente espletare la sua attività difensiva.

La Sezione Autonoma per i Giudici di Pace del Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Catanzaro nella seduta del 17 giugno 2015, preso atto della missiva trasmessa dall'incolpato con la quale rilevava la tardiva comunicazione della sua convocazione per il 3 giugno 2015, disponeva la riconvocazione del dott. PINTO per la seduta del 15 luglio 2015.

Ricevuta in data 19 giugno 2015 la comunicazione della seduta del Consiglio Giudiziario del 15 luglio 2015 fissata per la trattazione del procedimento, il dott. Francesco Antonio PINTO produceva una memoria difensiva datata 7 luglio 2015 nella quale affermava la correttezza del proprio operato, pur ammettendo ripetutamente il fatto, tra l'altro anche circostanziato dal provvedimento a sua firma in data 24 gennaio 2015, con il quale "autorizzava la dott.ssa Alessandra Pinto a svolgere funzioni di cancelliere per l'udienza penale" nella stessa data. A suo dire infatti, il personale destinato dal Sindaco a tale attività, risultava non idoneo a svolgere le funzioni di cancelliere, non avendo le necessarie conoscenze ed esperienza specifica, al contrario del suo congiunto che invece svolgeva dal 2005 fino ad allora servizio volontario, volto alla preparazione degli atti relativi alle udienze nonché alla verbalizzazione d'udienza.

La Sezione Autonoma per i Giudici di Pace del Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Catanzaro dava quindi corso, nella seduta del 15 luglio 2015, alla trattazione del procedimento alla presenza del dott. PINTO, il quale si riportava alla memoria depositata, negando

17/3 14:51

Roma	17/03/2016
Protocollo	P 5174/2016

16/3 14:20

B.L.O.

ogni addebito contestatogli e ribadendo l'infondatezza delle doglianze formulate dal Sindaco di Montalto Uffugo.

All'esito della discussione, il Consiglio Giudiziario proponeva all'unanimità la revoca del giudice di pace.

3.- Pervenuti gli atti dalla Corte di Appello di Catanzaro, la competente Commissione consiliare disponeva di comunicare al dott. Francesco Antonio PINTO che il procedimento a suo carico sarebbe stato trattato nella seduta del 19 gennaio 2016, al fine di consentire al medesimo di partecipare alla seduta stessa per essere sentito personalmente anche con l'assistenza del difensore.

Il dott. PINTO con nota datata 13 gennaio 2016 comunicava di non poter essere presente alla seduta del 19 gennaio 2016 ed allegava una memoria riassuntiva delle difese svolte in precedenza.

La Commissione, in detta seduta, preso atto della comunicazione fatta pervenire dal giudice di pace, disponeva quindi di procedere all'audizione della dott.ssa Rosa Scotto di Carlo, Presidente di Sezione del Tribunale di Cosenza, che veniva effettuata nella successiva seduta del 23 febbraio 2016.

All'esito, la proposta del Presidente della Corte di Appello e del Consiglio Giudiziario di Catanzaro non appare condivisibile.

Come si evince dalla motivazione della proposta di revoca formulata da quest'ultimo, il dott. PINTO ha provveduto, con proprio atto del 24 gennaio 2015, ad autorizzare all'espletamento delle «funzioni di Cancelliere nell'udienza penale del 24/01/2015» la propria figlia, Alessandra Pinto, che pure non era dipendente del Comune di Montalto Uffugo, avendo ella svolto, unicamente, l'esercizio della pratica forense presso l'Avvocatura civica municipale. E questo dopo che consimili provvedimenti di sostituzione erano stati anche in precedenza adottati in conseguenza di una persistente disputa polemica fra lo stesso dott. PINTO e l'Amministrazione cittadina, stigmatizzata dal Presidente del Tribunale di Cosenza, il quale aveva rilevato «la persistente inadeguatezza alle attività di rispettiva competenza per il regolare funzionamento dell'ufficio» e «l'operatività di [personale] in numero sufficiente all'autonoma e regolare funzionalità dell'ufficio», aggiungendo che «del tutto esulante dal legittimo esercizio del potere organizzativo e direttivo del Giudice Coordinatore e pertanto arbitrari appaiono i provvedimenti relativi al c.d. cancelliere volontario, dottoressa Alessandra Pinto».

Questi fatti sono stati ritenuti dal Consiglio giudiziario come di accentuata gravità, in quanto idonei a manifestare l'incapacità dell'incolpato ad ottemperare ai propri doveri d'imparzialità, diligenza, correttezza ed equilibrio, oltre che causa, per la diffusa conoscenza degli stessi presso il locale Foro, di una situazione tale da compromettere, l'immagine del Giudice di pace nell'ambiente giudiziario di riferimento.

D'altra parte, sempre il Consiglio giudiziario ha ritenuto non persuasivi o non pertinenti gli argomenti difensivi - siccome riferiti alle condizioni oggettive di criticità, nel periodo d'interesse, dell'Ufficio di Montalto Uffugo, oppure alle pregresse esperienze lavorative e personali - esposti rassegnati dal dott. PINTO nella seduta del 15 luglio 2015 e dettagliati nella memoria difensiva, giudicandoli inidonei a costituire esimente dall'illecito disciplinare imputato.

Sinteticamente, il sunnominato Magistrato onorario aveva sostenuto la correttezza del proprio operato, in specie sotto il profilo dell'imparzialità, correttezza ed equilibrio, sottolineando come le disfunzioni verificatesi presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Montalto Uffugo fossero da addebitare al comportamento omissivo della locale Amministrazione Comunale e, per essa, del Sindaco, Pietro Caracciolo, nonché all'inidoneità professionale dei dipendenti dell'anzidetto Comune, e come a dette disfunzioni, tramite il comportamento addebitatogli in termini di illecito disciplinare, avesse cercato di porre rimedio, e aveva altresì, da altra prospettiva, rimarcato il suo meritorio profilo professionale e personale.

Sui fatti testé citati è stata quindi sentita la dottoressa Rosa Scotto Di Carlo, Presidente di Sezione del Tribunale di Cosenza, la quale riferiva che le criticità riguardanti l'ufficio del Giudice di pace di Montalto Uffugo erano iniziate già a ridosso delle circolari ministeriali che prevedevano la

17-3 14:31


 F. PA

Roma	17/03/2016
Cosm Protocollo	P 5174/2016


 B.CO.

gestione autonoma degli uffici del giudice di pace con personale degli enti locali e derivavano da una sostanziale incommunicabilità tra il dott. PINTO e il Sindaco, che si palleggiavano, per così dire, la responsabilità dell'inefficienza dell'ufficio.

Convocato al fine di rendere conto della situazione, il dott. Pinto, secondo quanto riferito dalla dottoressa Scotto, denunciava l'inefficienza del personale dell'ente locale che avrebbe dovuto sostituire il personale giudiziario, chiedendo una sorta di prorogatio del personale giudiziario, eventualità però assolutamente non prevista dalle circolari ministeriali, e alla successiva richiesta di informazioni su una notizia che aveva ricevuto oralmente dal sindaco di Montalto Uffugo, e cioè dell'applicazione, così veniva denominata, della figlia per le udienze penali che si tenevano il sabato, confermava che in effetti ciò accadeva causa la carenza di personale disponibile, esperto per trattare gli affari dell'udienza penale, anche in considerazione del fatto che la figlia era in qualche modo collegata all'ente locale da un rapporto di tirocinio, per quanto riguardava la professione legale. Fatto gli presente che, sia pure nell'emergenza, la soluzione non appariva praticabile, il dottor PINTO si impegnava a tenere di ciò conto, nonostante le oggettive difficoltà derivanti dal fatto che il personale individuato dall'ente locale - tre persone in tutto - a un certo punto era per così dire scomparso: chi era in malattia, chi era in ferie, chi non riusciva a svolgere i propri compiti senza una precisa figura di inquadramento superiore.

Per riassumere, dunque, dagli atti a disposizione e a seguito dell'audizione è risultato che il passaggio della gestione dal Ministero della Giustizia all'ente locale ha creato non trascurabili criticità che hanno dato la stura a una serie di problematiche ad un certo punto, forse, aggravate da sopravvenute difficoltà a livello di rapporti personali fra il Giudice di pace ed il Sindaco.

Problematiche che il giudice di pace ha tentato di superare adottando comportamenti sì censurabili, ma nella convinzione, presumibile, non risultando oggettivi dati in contrario, di agire comunque correttamente, in un contesto di eccezionalità, e, in ogni caso, nell'interesse dell'ufficio.

In considerazione di queste circostanze, oltre che delle ulteriori circostanze, pure attestate dalla dottoressa Scotto Di Carlo in sede di audizione, che le criticità sono state superate, che l'Ufficio del Giudice di Pace oggi funziona del tutto regolarmente e che in precedenza agli episodi contestati l'attività del dott. PINTO non aveva mai dato adito a rilievi, il Consiglio Superiore della Magistratura

delibera

l'archiviazione del procedimento promosso ai sensi dell'art. 9 della legge 21 novembre 1991, n. 374, e successive modificazioni, nei confronti del dott. Francesco Antonio PINTO, giudice di pace nella sede di MONTALTO UFFUGO (circondario di Cosenza)."

SEGRETARIO GENERALE
 (Paola Piraccini)

